

La sanità, il caso

Giugliano, fiamme nell'Asl il rogo spento dal direttore

LA PAURA

Ettore Mautone

Tanta paura ma nessun ferito nella sala d'attesa vuota per lavori. Ed è allarme impianti con un precedente al San Giovanni Bosco e un aspetto legato anche all'uso dei fondi per l'edilizia sanitaria che negli ultimi anni, per una certa quota, sono stati utilizzati per i rifacimenti degli impianti. Momenti di apprensione ieri pomeriggio nel distretto sanitario 37 dell'Asl Napoli 2 Nord, in piazza Annunziata a Giugliano. Un condizionatore ha preso fuoco nella sala d'attesa al primo piano, riempiendo di fumo l'intera ala. A evitare il peggio è stato il direttore del distretto, Michele Alfé, che ha impugnato un estintore e ha domato le fiamme prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. «Ero al piano di sopra e stavo scendendo per accompagnare gli allievi della scuola infermieristica - racconta al Mattino Alfé - a quel punto ho avvertito la presenza del fumo e visto le fiamme uscire da una stanza adibita a sala di attesa. Un ambiente per fortuna vuoto perché sottoposto a lavori di ristrutturazione. Ho chiesto che mi fosse passato un estintore, qualcuno me lo ha dato, l'ho impugnato e ho aggre- dito le fiamme alla base. L'incendio si è subito spento. Tanto spavento ma per fortuna nessun intossicato e nessun ferito».

L'IMPIANTO

Secondo una prima ricostruzione, il rogo sarebbe partito proprio dall'unità di climatizzazione. Il plesso è stato evacuato in via precauzionale per consen-

► Distretto 37, a fuoco il condizionatore
nessun ferito: l'area è in ristrutturazione



L'INCIDENTE I danni provocati dall'incendio a un condizionatore nel distretto sanitario 37 dell'Asl 2 Nord a Giugliano

UN EPISODIO
SIMILE A QUESTO
AVVENUTO
NELL'OSPEDALE
SAN GIOVANNI BOSCO
ALLA DOGANELLA

re le verifiche di sicurezza e l'aerazione dei locali. I vigili del fuoco, giunti quando le fiamme erano già domate, hanno messo in sicurezza l'area. Nessun paziente o operatore è rimasto coinvolto. L'incendio si è sviluppato in un settore già interessato da lavori di ristrutturazione. Da oggi il distretto ri-prenderà regolarmente tutte le

► Il racconto del responsabile, Alfé
«Ho domato l'incendio con un estintore»



taria. La Regione Campania ha approvato programmi per oltre un miliardo di euro destinati a strutture e attrezzature sanitarie sull'intero territorio regionale. Risorse che in una certa quota sono state impiegate anche per adeguare e ammodernare gli impianti di climatizzazione e antincendio alle nuove norme.

Resta però il nodo dell'uso quotidiano: i manuali di installazione impongono regole di sicurezza che, nella prassi, pochi conoscono e nessuno applica davvero. Con l'estate 2026 che si sta rivelando una delle più torride degli ultimi decenni, il "nervo scoperto" dei condizionatori diventa cruciale per la prevenzione negli ospedali e nei distretti. Molti impianti mostrano di non reggere il funzionamento prolungato alle temperature richieste. Quando vanno in sovraccarico, il rischio di incendi diventa concreto. E se a Giugliano è bastato un estintore e la prontezza del direttore Alfé, al San Giovanni Bosco servì evacuare un'intera rianimazione. Ora l'Asl Napoli 2 Nord avvierà tutti gli accertamenti tecnici per fare luce sulle cause del guasto. Ma la fotografia è chiara: tra ondate di calore sempre più frequenti e infrastrutture sotto stress, la climatizzazione non è più solo una questione di comfort ma anche di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI RIACCENDONO
I RIFLETTORI
SULLE CONDIZIONI
DI SICUREZZA
DELLE STRUTTURE
SANITARIE

Dalla prima di Cronaca

La movida traslochi in un'area dedicata

Sergio Sciarelli

Una visione basata sulla creazione di luoghi caratterizzati dalla presenza di attrazioni artistiche e culturali soprattutto per i più giovani (musica rock, jazz, proiezioni di film d'essai, dibattiti, ecc.) con la formazione di quartieri dell'intrattenimento spesso ubicati lontani da centri storici e da zone residenziali. Riflettendo su un fenomeno che da noi rimane essenzialmente spontaneo, può essere opportuno sviluppare un ragionamento più ampio calato nella nostra realtà, che per certi versi non si discosta da situazioni tipiche di tutte le aree metropolitane ma che per altri aspetti merita un esame particolare. I principali punti di domanda riguardano le effettive possibilità di disciplina della movida napoletana così come si configura oggi e come, invece, potrebbe essere oggetto di una strategia di lungo periodo che miri a migliorare e, forse, a risolvere in via definitiva problematiche più generali per una città densamente abitata, con una orografia complessa e con fenomeni di crescita che si riflettono sulle condizioni di sicurezza del territorio e di mobilità per residenti e turisti. A Napoli, dopo un lungo periodo di totale immobilismo, si è avviato un programma di regolamentazione mediante una normativa più efficace e un'azione di sorveglianza più incisiva che, di fatto, hanno contenuto i problemi, senza però riuscire ad ottenere i risultati delle altre città europee. Il fenomeno della movida non può essere represso dato il suo valore economico e sociale, ma

anzi va valorizzato in modo adeguato. Occorrerebbe delineare una strategia che consentisse di portarla in zone più adatte per ridurre i suoi effetti negativi e per fare crescere la qualificazione artistica e non di mero intrattenimento. La possibilità di far sorgere dei quartieri dell'intrattenimento a vantaggio non solo dei giovani ma anche dei turisti. A Napoli mancano infatti attrattive reali che siano diverse da quelle della classica pizza. Un turista come può spendere il suo tempo di viaggio anche di sera? C'è ancora da considerare che la movida napoletana ha assunto nel tempo caratteristiche molto negative sotto il profilo della sicurezza e della vivibilità di aree centrali. Per l'eccessivo affollamento non sono rare le risse, gli accoltellamenti, i bisticci tra delinquenti. D'altra parte, sono note le situazioni attuali. Il budello creatosi nel quartiere di Chiaia, il disordine nella zona di piazza Bellini, la precarietà della circolazione ad Aniello Falcone, potrebbero e dovrebbero essere almeno in parte alleggerite passando in luoghi più idonei ad accogliere masse di giovani e meno giovani che si riversano in serata sugli stessi posti. Perché allora non puntare a creare zone di intrattenimento qualificate sotto il profilo artistico e del divertimento? Si prendano, ad esempio, quali possibili punti di aggregazione le aree ex Nato di Bagnoli, della Mostra d'Oltremare, delle terme di Agnano, si acquisisca in tempi non biblici il Molo San Vincenzo, per cominciare a ragionare in termini strategici trasformando un problema in una favorevole opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHEOTOUR COSTA DI NAPOLI E FLEGREA

Partenza 9.50 dal molo Beverello oppure 8.15 da Sorrento

Percorso panoramico costiero con spiegazione a bordo fino a Baia / Pozzuoli

Experience 1 (Pozzuoli Lun- Merc- Ven)

Arrivo a Pozzuoli alle 10.30

ore di sosta per percorso archeologico individuale:

Anfiteatro Flavio,
Rione Terra,
Tempio di Serapide(Macellum)

Ripartenza 15.30

Proseguimento percorso costiero fino a Capo Miseno e poi Procida

Experience 2 (Baia Thermae Ma-Gio-Sab-Do)

Arrivo a Baia alle 10.45

ore di sosta per percorso archeologico individuale:

Terme Romane
Villa Ferretti
Castello di Baia

Ripartenza 15.45

Proseguimento percorso costiero fino a Capo Miseno e poi Procida

Ritorno al Molo Beverello 18.00 a Sorrento (part.18.25) 19.10

Info a: fabio@nlg.it contact.rossy4info@gmail.com tel: 379 3511353 -3312738809

WWW.NLG.IT

www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	0712149811	Milano	02 757091
Lecce	0832 2781	Napoli	081 2473111
Mestre	041 5320200	Roma	06 377081